

Il telelavoro incassa un voto positivo anche dai sindacati

► TRENTO

Una risorsa, un'opportunità che però ha bisogno di essere usata di più anche in enti - parlando del settore pubblico - diversi dalla Provincia. Il commento dei sindacati sul telelavoro in Trentino è positivo e da Silvia Bertola (Uil) e Gianpaolo Mastrogiuseppe (Cgil) parte l'invito ad incrementare i posti riservati a questo sistema di lavoro e ad evitare che un'opportunità diventi un privilegio.

«L'aumento dei posti di telelavoro - spiega Bertola - è stato recente. Sono un paio di anni che la Provincia ha portato a 400 i posti dedicati. Un numero che al momento permette di soddisfare tutte le richieste avanzate dai lavoratori. La quota di chi lavora da casa o dai centri appositamente creati è di poco inferiore al massimo previsto ma al momento a nessun provinciale è stata negata questa opportunità». Un'opportunità che ha una serie di conseguenze positive soprattutto per i pendolari.

«Evitano i trasferimenti quotidiani - continua Bertola - lo stress del traffico e aiutano anche a far diminuire l'inquinamento. Ritengo che sia molto importante l'obbligo del rientro in ufficio una volta alla settimana. In questo modo si evita l'alienazione, si mantiene un contatto costante con i colleghi e si esce di casa. Casa che è comunque per molti un luogo che regala maggior tranquillità per eseguire i compiti assegnati».

Positivo anche il commento di Mastrogiuseppe che sottolinea come questa soluzione debba aver sempre più attenzione per il lavoratore e non solo per il datore di lavoro. «Serve a mio avviso - spiega - un ulteriore sforzo nella fase di selezione dando in qualche modo la priorità a chi ha esigenze familiari o di condizione fisica. Questa opportunità deve essere alla portata di tutti, naturalmente se il lavoro da svolgere è adatto. È necessario che questa possibilità non si trasformi in un privilegio».